

MILANO Settembre Musica

MILANO

Domenica

18

settembre

Piccolo Teatro

Studio Melato

ore 21

FADO ERRÁTICO

Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

un progetto di



CITTÀ DI TORINO



Milano

con il patrocinio di



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

realizzato da



Fondazione
per la cultura
Torino



I POMERIGGI



www.mitosettembremusica.it

The background of the page is composed of large, organic, flowing shapes in two colors: a vibrant yellow and a bright cyan blue. The shapes overlap and interlock, creating a dynamic and modern visual effect. The yellow shapes are primarily located in the top-left, bottom-left, and bottom-right areas, while the cyan blue shapes fill the remaining spaces, particularly in the top-right and center-right regions.

Introduzione guidata a cura della Delegazione FAI Milano.

FADO ERRÁTICO

Stefano Gervasoni è un compositore curioso. Ha trascritto alcune registrazioni di Amália Rodrigues, le ha rivestite con suoni nuovi, le ha circondate di interventi elettronici e poi le ha riconsegnate a Cristina Branco, una delle grandi voci del fado, oggi. Così davanti alle orecchie si ritrovano le canzoni originali, senza che sia cambiata loro una nota, ma intorno, in modo un po' magico, risuona il presente.

Stefano Gervasoni
(1962)

Fado errático per ensemble, voce ed elettronica
Prima esecuzione italiana

Cristina Branco voce
Eduardo Leandro direttore

Divertimento Ensemble
Sentieri selvaggi
mdi ensemble

Paola Fre flauto

Luca Avanzi oboe

Mirco Ghirardini clarinetto

Michele Colombo fagotto

Alfredo Pedretti corno

Angelo Cavallo tromba

Valentino Spaggiari trombone

Donata Mattei arpa

Elena Casoli chitarra

Luis Maria Hoelzl chitarra portoghese

Lorenzo Colombo, Lorenzo D'Erasmo percussioni

Cyril Dupuy cymbalom e percussioni

Ozren Grozdanič fisarmonica

Luca Ieracitano pianoforte

Mirka Scepanovic, Corinna Canzian violini

Paolo Fumagalli viola

Aya Shimura violoncello

Alberto Lo Gatto contrabbasso

In collaborazione con **Fazioli Pianoforti**
FAZIOLI

IRCAM

Thomas Goepfer, Carlo Laurenzi design musicale informatico

Benoît Meudic regia informatica

Sylvain Cadars ingegnere del suono

Julien Pittet assistente al suono



In collaborazione con

Divertimento Ensemble, Sentieri selvaggi, mdi ensemble, IRCAM

Commissionato da IRCAM - Centre Pompidou

Design informatico realizzato presso

IRCAM Centre Pompidou Studios



Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Gaia Varon.

La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.

Fado errático, il culto della memoria e la ricerca

Fado errático è il bellissimo titolo di una composizione che, già dalla sua relativamente lunga gestazione (2007-2015) da parte di Stefano Gervasoni, mostra un lavoro meditato e di grande delicatezza della quale, oggi, si assiste alla prima esecuzione in Italia. Infatti unisce alcune registrazioni di fado composte da Amália Rodrigues (riconosciuta come la più grande autrice di tutti i tempi di questi canti) per voce femminile, assommata quest'ultima al contorno acustico di venti strumenti, sullo sfondo di un discreto live electronics che riverbera le inflessioni vocali dei canti originali. Cristina Branco, una delle massime interpreti del genere, le esegue.

Il fado possiede ancora un'importante tradizione nella musica portoghese, ed ebbe un grandioso seguito popolare a cominciare dalla fine dell'Ottocento. Quello di Lisbona, nato nell'ambiente della piccola malavita urbana, fu persino censurato nei testi e controllato attraverso l'obbligatorio tesseramento professionale degli esecutori per limitarne la portata potenzialmente sovversiva e anarchica. Il regime di Oliveira Salazar arrivò a perseguire i suoi autori, tra i quali un gigante come Fernando Pessoa, e ne proibì financo la diffusione musicale nei canali televisivi. E questo, nonostante il fatto che la sensualità e la malinconia della sua tradizione, il tono di quieta nostalgia guardassero molto lontano, nell'anima portoghese, fino ai sapori perfino virgiliani della grande epica che le concerne, oggi quasi dimenticata, de *I Lusiadi*.

Ma, contrariamente al potenziale significato politico e nella rivoluzione persino versificatoria che il fado ha condotto nel ritmo delle strofe, la musica è di una bellezza e sensibilità incomparabili. In Italia fu conosciuta anni fa con il celebre gruppo dei Madredeus e, oggi, la tradizione si rinnova con questa raffinata prova di Gervasoni. I venti strumentisti sono disposti secondo un criterio che, a vedere la planimetria, non allude certo alla massa orchestrale di classica fattura, anche se con il loro numero si può eseguire una Sinfonia di Beethoven, ma a una dislocazione dissociata dei suoni, o aggregati in piccoli e miscelati timbri. Filigrana e trasparenza: ciò fatto per raggiungere alquanto la piena coloratura che la musica tradizionale e il ritmo poetico della narrazione adducono e suggeriscono discretamente.

Scorrendo la partitura si comprende la finezza di un'operazione che non deve e non vuole essere invasiva, ma diventare il canto di un canto. A ciò molto contribuisce il live electronics, quale strumento in un certo senso infinito, la cui mancanza di limiti armonici ne fa aura avvolgente il tutto come una terza dimensione che, l'intero, contenga siccome totale grembo.

Da lato a lato *Fado errático* è una riscrittura di *Com que voz* (2008) per baritono fado, dalla quale furono espunti i brani per baritono sostituiti da interludi strumentali e da interventi distorsivi dell'accompagnamento delle registrazioni, rigorosamente trascritte, di Amália Rodrigues, sostanzialmente tonali. Ma le composizioni complesse devono prevedere alternanze emotive o, per meglio dire, allusive. Ecco che compaiono alcuni Sonetti di Luís de Camões, ai quali sono affidate metafore che rimandano l'ascoltatore a suggestioni naturalistiche, come la quasi materializzazione di elementi tratti dal paesaggio sonoro di Lisbona, e in un gioco globale realistico la trasformazione di suoni tratti perfino dal deserto della Namibia, scrosci di pioggia, registrazione universale di tutto ciò che è "suono".

Tale dinamica recupera un rapporto con l'ascoltatore che costituisce sempre più l'autentico tema del compositore, e in prima istanza con autori come Gervasoni che di questa interrogazione – fatale domanda sull'estetica musicale contemporanea – si fa sperimentatore e ricercatore. Nuove strade, nuovi linguaggi si sperimentano per lui, a volte solidificandosi, a volte necessarie svolte costruttive e meditate di percorso. Di tali gradi sono parziali testimoni, per non dire del resto, la prova tecnicamente e linguisticamente controllata di *Dir-In Dir*, l'austera *Godspell*, che contrappesa l'omonimo musical di Stephen Schwartz del 1971, *l'Heur, leurre, lueur*, univocamente espressiva pur facendo coesistere materiali compositivi diversi; l'approccio per così dire materico, sul piano sonoro, di *Epicadenza*, *Antiterra*, *Strada non presa*, *Sviete Tihi*; altro di tipo strutturalistico, specchio di uno degli stili che l'eterogeneità artistica nella quale viviamo interroga tutti noi (i tre quaderni dei *Prés*, *Irrene Stimme*, *Se taccio il duol s'avanza*, *Froward*), o brani "aperti" come *Limbus-Limbo*.

Tale, apparente eclettismo, cioè quello che nella musica "classica" era allontanato quale mescolanza spuria e perfino indegna, oggi è la suprema domanda del fare artistico che implica risposte difficili, non avendo esso i punti di vista rassicuranti di un tempo. Tutto quindi si gioca sull'istinto originario della qualità, la comprensione di quel rapporto, dagli incerti contorni, che oggi il compositore deve immaginare con l'ascoltatore.

Fado errático ne è una sfida e coraggiosa prova, «in questo replicando il gesto creativo del compositore in cerca di coerenza per le sue composizioni che ritagliano e rielaborano, esplorandolo con curiosità e attenzione, uno spazio sonoro esploso» (Stefano Gervasoni).

Massimo Venuti

Sofferenza, malinconia e impotenza di fronte al destino sono le emozioni che il pubblico si aspetta quando ascolta il fado. La sua lunga tradizione ha inventato alcune “formule” musicali per dare voce a questi sentimenti la cui continua ripetizione senza variazioni ha portato infine all’estinzione di questo tesoro espressivo, al suo inevitabile svuotamento emotivo, facendo eclissare i testi poetici delle canzoni.

Cristina Branco ha scelto un’altra strada. Non ha rotto con la tradizione ma, preservando il meglio di questa, ha usato la sua interpretazione autentica per rivitalizzare il fado, combinando tradizione e innovazione. Con la sua voce affascinante ha cercato di fondere le parole con la musica del fado rendendole inseparabili le une dalle altre. Cristina Branco, nata nel 1972, è cresciuta nelle case del fado di Lisbona. Come molte giovani dopo la rivoluzione del 1974 non pensava di essere predestinata a questa musica: era interessata a folk, jazz, blues, bossa nova ma non al fado, che considerava un genere di un’altra generazione. Questo fino al suo diciottesimo compleanno quando il nonno le regala l’album *Rara e Inédita* di Amália Rodrigues. Immediatamente Cristina scopre tutte le emozioni che il fado suscita e le forti connessioni che genera tra voce, poesia e musica. Inizia quasi per gioco a cantare mentre studia per diventare giornalista e piano piano comincia a prendere seriamente la sua vocazione.

Nell’album *Com que voz*, Cristina Branco esegue fados tradizionali di Amália Rodrigues intercalati da sonetti di Luís Vaz de Camões, creando una fusione magistrale con la musica contemporanea.

Nel 2009 è uscito *Kronos*, 14 nuovi brani che hanno come tema principale il tempo, composti da maestri del genere tra cui José Mario Branco, Sérgio Godinho, Jorge Palma, Rui Veloso, Carlos Te e Ricardo Dias; segue *Fado Tango*, un disco che parte da Buenos Aires e si dirige verso la Ville Lumière, con fermata obbligatoria a Lisbona.

Fondato nel 1977 sotto la direzione di Sandro Gorli, **Divertimento Ensemble** si è rapidamente affermato in Italia e all’estero realizzando fino ad oggi più di 1000 concerti e 16 cd.

Oltre cento compositori gli hanno dedicato nuove composizioni contribuendo a un repertorio cameristico fra i più rappresentativi della nuova musica. Presente nei maggiori festival di musica contemporanea in Europa e nel mondo, si è esibito alla Scala di Milano ed è stato invitato 13 volte alla Biennale di Venezia. Affianca all’attività concertistica un forte impegno in campo didattico e nella promozione della creatività giovanile, realizzando commissioni di nuovi pezzi, corsi di direzione d’orchestra, concorsi di composizione nazionali e internazionali, masterclass di strumento, workshop per compositori, laboratori per bambini.

Nel 2015 ha vinto il XXXIV Premio Abbiati come “Migliore iniziativa 2014”.

Fa parte del network europeo Ulysses, che riunisce 13 istituzioni europee dedite a promuovere e diffondere la musica contemporanea, stimolare la creatività dei giovani compositori ed esecutori.

Sentieri selvaggi nasce nel 1997 con lo scopo di avvicinare la musica contemporanea al grande pubblico e la sua attività si articola nell'organizzazione di una stagione musicale annuale, in un'intensa attività concertistica e nella realizzazione di progetti speciali.

Nel 2009 Sentieri selvaggi segue lo storico partner TeatrIdithalia nella nuova sede del Teatro Elfo Puccini di Milano, diventandone ensemble in residenza. È regolarmente ospite delle più prestigiose stagioni musicali italiane (Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Teatro alla Scala, Biennale di Venezia, Società del Quartetto di Milano), dei maggiori eventi culturali del nostro paese (Festival della Letteratura di Mantova, Notte Bianca di Roma, Festival della Scienza di Genova) e di importanti festival internazionali (Bang On A Can Marathon, SKIF Festival, Sacrum Profanum, Festival Ilkhom).

L'ensemble diffonde il proprio repertorio anche in contesti inusuali come gallerie d'arte, piazze, strade, centri commerciali e università, dando ampio spazio ad attività trasversali con scrittori, architetti, scienziati, video-maker, attori, registi, musicisti rock e jazz.

Il presidente dell'Associazione è Angelo Miotto e la direzione artistica e musicale è affidata a Carlo Boccadoro.

mdi ensemble nasce a Milano nel 2002 e fin dagli esordi affianca il lavoro a stretto contatto con importanti compositori quali Helmut Lachenmann, Sofia Gubaidulina, Pierluigi Billone con diverse opere in prima esecuzione di giovani compositori, collaborando tra l'altro con direttori come Beat Furrer, Pierre André Valade, Yoichi Sugiyama.

mdi ensemble è artista in residenza presso il Festival Milano Musica fino al 2017; è inoltre ospite delle più importanti istituzioni musicali italiane e straniere, tra cui Società del Quartetto di Milano, Biennale di Venezia, Ravenna Festival, Festival Présences di Parigi, SMC di Losanna, SWR di Stoccarda, LACMA di Los Angeles, Chelsea Music Festival di New York e Istituto Italiano di Cultura a Tokyo.

La discografia di mdi include cd monografici di Gervasoni (premiato con il prestigioso riconoscimento Coup de coeur - musique contemporaine 2009 dell'Académie Charles Cros), Bussotti, Momi, Verrando, Mochizuki e Casale.

Eduardo Leandro è direttore artistico dei Contemporary Chamber Players della Stony Brook University di New York, dove è anche professore associato di percussioni. È docente al Conservatorio di

Peabody, al Yellow Barn Summer Institute del Vermont, al Winter Festival di Campos do Jordão e alla Summer Academy del Femusc in Brasile; ha insegnato alla Haute Ecole de Musique di Ginevra e all'Università del Massachusetts. Ha diretto, tra gli altri, Camerata Aberta, Talea e Sequitur Ensemble, Namascaé Ensemble e recentemente un concerto da camera con musicisti dell'Orchestre National de France e il New York New Music Ensemble, oltre alla Stony Brook Symphony Orchestra dal 2010.

Fa parte del Duo Contexto con cui ha eseguito le prime mondiali di molte opere e registrato diversi cd, collaborando con Verena Bosshart e Flo Menezes. Ha suonato con Champ d'Action, Royal Concertgebouw Orchestra, Ensemble Contrechamps, sotto la direzione di Pierre Boulez, Heinz Holliger e David Robertson, tra gli altri. Si è esibito in importanti festival in tutto il mondo e ha vinto i concorsi Nuova Musica di Düsseldorf ed Eldorado di San Paolo.

Eduardo Leandro è nato a Belo Horizonte e ha studiato direzione d'orchestra con Gustav Meier e David Gier e percussioni con John Boudler, Jan Pustjens, e Robert van Sice.

L'IRCAM, Istituto di Ricerca e Coordinamento Acustica e Musica, è oggi uno dei più grandi centri di ricerca pubblica al mondo, dedicato alla creazione musicale e alla ricerca scientifica. Luogo unico dove convergono la prospettiva artistica e l'innovazione scientifica e tecnologica, l'Istituto è diretto dal 2006 da Frank Madlener e conta più di 160 collaboratori. L'IRCAM si sviluppa intorno a tre assi principali di attività – creazione, ricerca, trasmissione – nel corso di una stagione parigina, di tournée in Francia e all'estero e di un nuovo appuntamento iniziato nel giugno 2012, ManiFeste, che unisce un festival internazionale a un'accademia pluridisciplinare.

Fondato da Pierre Boulez, l'IRCAM è associato al Centre Pompidou sotto la tutela del Ministero della Cultura e della Comunicazione. L'unità mista di ricerca STMS (Scienze e tecnologie della musica e del suono) ospitata dall'IRCAM beneficia del patrocinio del CNRS e dell'Università Pierre e Marie Curie, oltre a quello dell'INRIA nel quadro del progetto MuTant. www.ircam.fr

www.mitosettembremusica.it



Rivedi gli scatti e le immagini
del Festival



#MITO2016





GdI
GALLERIE D'ITALIA

www.gallerieditalia.com

STV DDB®

GALLERIE D'ITALIA. TU AL CENTRO DELL'ARTE.

GALLERIE D'ITALIA - PIAZZA SCALA - Milano, Piazza Scala 6

GALLERIE D'ITALIA - PALAZZO ZEVALLOS STIGLIANO - Napoli, Via Toledo 185

GALLERIE D'ITALIA - PALAZZO LEONI MONTANARI - Vicenza, Contra' Santa Corona 25

SCOPRI I TRE MUSEI DI INTESA SANPAOLO.

Contribuiamo a diffondere la cultura con esposizioni permanenti,
mostre temporanee e iniziative dedicate.

INTESA  SANPAOLO



Partner

INTESA  SANPAOLO

Con il sostegno di



Sponsor



Main media partner



Media partner



CORRIERE DELLA SERA

©
La libertà delle idee

LA STAMPA



Sponsor tecnici



€ 1.00